



IL GOVERNO deve decidere entro un mese se istituire o no la nuova fascia

Regione, il Cga riapre la partita sulla querelle della vicedirigenza

Accolto il ricorso di alcune decine di dipendenti. Se la Regione non avvierà la contrattazione, il Consiglio di giustizia amministrativa nominerà un commissario.

PALERMO

Una sentenza del Consiglio di giustizia amministrativa riapre la partita alla Regione, fra sindacati e governo, per la creazione della fascia della vicedirigenza. Il tribunale amministrativo di secondo grado ha accolto un ricorso di alcune decine di dipendenti, assistiti dai legali Girolamo Rubino e Marco Mazzamuto, obbligando la Regione a decidere entro trenta giorni se istituire o meno il comparto dei vicedirigenti.

Il ricorso nasce dal fatto che nella parte normativa del contratto scaduto nel 2006 c'era una dichiarazione di intenti che puntava proprio alla creazione di questo comparto. Negli anni successivi

vi un gruppo di dipendenti ha chiesto alla Regione di provvedere. Ma - rileva il Cga - si è verificata l'inerzia dell'amministrazione nell'avvio della contrattazione collettiva.

Sulla carta - si legge ancora nella sentenza - l'accertamento dell'inerzia non comporta l'immediato accoglimento della richiesta dei dipendenti. Ma ora la Regione è comunque tenuta a avviare la contrattazione o comunque rispondere alle richieste dei dipendenti entro 30 giorni. Se ciò non avverrà, il Cga nominerà un commissario.

Per i Cobas-Codir, il Sadirs e il Siad tanto basta per ritenere che adesso la Regione «debba istituire la fascia della vicedirigenza, come già avvenuto nei ministeri». I sindacati chiedono che «il governo dia l'indirizzo per la contrattazione collettiva all'Aran». Secondo Marcello Minio e Dario Matranga dei Cobas, almeno 2 mila dipendenti possono aspirare a questa

promozione: «Il loro contratto e il compenso, come avviene per i dirigenti, sarà ancorato al raggiungimento di obiettivi predefiniti».

Alla Regione la sentenza è stata notificata ieri e non è stata ancora presa alcuna decisione, come spiega Ignazio Tozzo, dirigente del personale: «Stiamo valutando la situazione. Certo, non va trascurato che la creazione di questa fascia creerebbe probabilmente problemi economici».

La sentenza dei giudici amministrativi è salutata invece con favore dall'Mpa, come spiega il segretario Lino Leanza: «Volontà del nuovo governo regionale è di mettere mano, immediatamente dopo le Europee, ai rinnovi contrattuali. In quest'ambito si potranno definire sia la stabilizzazione del precariato, sia le progressioni verticali, sia la vicedirigenza, sia un nuovo sistema di attribuzione degli incarichi dirigenziali che tenga conto prioritariamente dei titoli e del merito». **GIA. PI.**